

**fino al 12.III.2010**

**Christian Breed**

**Napoli, Mimmo Scognamiglio**

*Una pittura fluida, come i gesti che l'hanno originata. L'improvvisa trasformazione di uno straniero a Roma, che abbandona il figurativo. Rinunciando anche a citare i padri della pittura americana...*

A una prima, superficiale lettura ciò che colpisce di più nella recente produzione di Christian Breed (New York, 1981; vive a Roma) non è tanto la fattura delle sue ultime tele, ma la sterzata impetuosa che lo ha portato ad abbandonare la figurazione in favore di un astrattismo retró eppure "anticitazionista". Un cambiamento netto che, allo stesso tempo, seduce e interroga estimatori e mecenati.

Approdato cinque anni fa in Italia, il giovane americano ha compiuto il proprio "Grand Tour", coronato da una lunga permanenza a Roma. Se non avesse deciso di restare così lungo in Italia, Breed - affascinato tanto dall'antico quanto dal vecchio - avrebbe continuato ingenuamente a girare in lungo e in largo l'Europa a caccia di vedute pittoresche. Definito pericolosamente da Duccio Trombadori un erede delle lezioni percettive di Edward Hopper in occasione di un'esposizione a Cremona, B

reed ha cominciato a demolire il proprio castello figurativo già da un paio d'anni, preservando soltanto quella sensazione di liquidità che ricopriva, come una patina deformante, i suoi scorci vivaci della Garbatella e degli altri quartieri della Capitale.

I dipinti del ciclo Ápeiron presenti in galleria mostrano che la sua pittura è ancora liquida, fluida come il gesto che l'ha originata. Negli ultimi esemplari della serie, Breed ha optato per un utilizzo più espressivo delle vernici, con particolare riferimento alle colate di bianco che ricoprono senza soluzione di continuità gli altri segni pittorici.

Ma il bianco traslucido di Breed non agisce come un segno di gomma che armonizza e ripulisce le trame colorate, ma piuttosto come un principio di disorganizzazione grafica che aumenta il caos sulla tela: un bianco batterico che moltiplica le potenzialità degli altri virus cromatici in una flora intestinale astratta e suggestiva.

Una flora stratificata e rigogliosa che diventa, mediante un processo mentale, il corrispettivo astratto del patrimonio archeologico e storico di una città dov'è difficile costruire parcheggi per il timore di ridurre in polvere gli strati seppelliti della sua civiltà. Se, come sottolinea giustamente Marco Tonelli, Breed ha paura di

essere collegato all'Action Painting, il suo rapporto viscerale con i luoghi che ne hanno suggerito il gesto gli permette di tenersi alla larga da una facile emulazione dei padri della pittura americana moderna.

Resta comunque il fatto che la pittura all-over intellettualizzante di Breed sarebbe piaciuta di più a un Clement Greenberg piuttosto che a un Harold Rosenberg.

articoli correlati

Breed premiato alla II Biennale Giovani di Monza

giuseppe sedia

mostra visitata il 15 febbraio 2010

dal 16 dicembre 2009 al 12 marzo 2010

Christian Breed - Apeiron

Mimmo Scognamiglio Arte Contemporanea

Via Mariano d'Ayala, 6 (zona Chiaia) - 80121

Napoli

Orario: da lunedì a venerdì ore 10-18.30

Ingresso libero

Catalogo con testo di Marco Tonelli

Info: tel. +39 081400871; fax +39

08119576621; info@mimmoscognamiglio.com;

www.mimmoscognamiglio.com

[exibart]

**indice dei nomi:** Mimmo Scognamiglio, Duccio Trombadori, Clement Greenberg, Harold Rosenberg, Christian Breed, giuseppe sedia, Edward Hopper, Marco Tonelli